

La Giunta del Popolo

a cura di
Cristian Bonomi
Laura Businaro
Gabriele Perlini

Il 26 aprile 1945 esce un numero speciale del «Nuovo Corriere». L'articolo intitolato *Cronaca di ore memorabili* è firmato da un giovane giornalista che racconta gli ultimi eventi che hanno portato alla Liberazione di Milano e alla fine della guerra. La penna è quella di Dino Buzzati. Il Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI) ratifica il decreto per l'assunzione di pieni poteri politici e amministrativi e stabilisce di poter giudicare i crimini contro la Nazione, compiuti durante gli ultimi due anni. Dal capoluogo lombardo si dirigono le operazioni di chiusura del conflitto e quelle per la nuova amministrazione del paese¹. Le formazioni partigiane, dalle montagne alla pianura, sono coinvolte direttamente.

In provincia giunge l'eco di Milano, cessano le ostilità e si guarda al futuro. Dal centro alla periferia si susseguono nuove decisioni, si emanano direttive in seno ai CLN locali, si sparano gli ultimi colpi. Anche Trezzo vive ore intense. L'insurrezione avviene nella notte tra il 24 e 25 aprile.

*Alla vigilia del fatidico 25 aprile toccò ancora alle formazioni partigiane dare l'avvio... Quando il CLN di Milano decise la data del 25 aprile ci trovarono tutti al nostro posto*².

Numerosi sono gli eventi che si succedono in queste settimane, eventi strettamente collegati ai fatti occorsi negli ultimi mesi.

Dante Rolla è podestà di Trezzo sull'Adda fino all'agosto 1944, quando viene sostituito dal Commissario Prefettizio Taddeo Cesare Avv. Tenca³, il quale manterrà la carica fino alla fine della guerra. L'ultima serie di delibere di Tenca sono datate il primo di aprile del 1945.

Già in seguito alla caduta del fascismo, le varie identità politiche rimaste nell'ombra durante il Ventennio si erano ritrovate segretamente in diverse occasioni. Con la complicità del parroco, Don Pietro Misani, la nuova Giunta del Popolo si riunisce presso la Prepositurale di Trezzo. È costituita da diversi esponenti che saranno protagonisti della vita politica locale nei mesi a seguire:

- Pietro Baggioli e Gaetano Barzaghi per

1 E. Sereni, *CLN. Il Comitato di Liberazione Nazionale della Lombardia al lavoro nella cospirazione, nell'insurrezione, nella ricostruzione*, Milano, Percas, 1945.

2 ISEC, *Fondo Albani Celeste*, b. 1, f. 1 (s.l., *Brevi appunti sul movimento partigiano di Trezzo*, s.d.).

3 Tenca, in più occasioni, si mostra restio nel collaborare con le milizie fasciste presenti sul territorio, tanto da rifiutare al Commissario del Fascio trezzese, Raffaele Camisasca, l'accollo delle spese per la sistemazione della loro sede. Cfr. scheda 'I luoghi della Liberazione, 1943-1945'

il Partito Socialista Italiano;

- Mario Villa, Giacomo Boisio e Don Erminio Farina per la Democrazia Cristiana;

- Ferdinando Rottoli per il Partito Liberale;

- Giuseppe Baggioli, Giuseppe Ceresoli, Tarcisio Giustinoni e Luigi Radaelli per il Partito Comunista Italiano⁴.

Alcuni di loro entreranno a far parte dell'autoproclamata Giunta Municipale trezzese. Costituita già alla fine del mese di aprile come forza rappresentativa dei partiti del CLN, rappresenta la prima espressione della vita democratica dopo i lunghi anni della dittatura. Resterà in carica per un anno e si occuperà di numerose e complesse problematiche, politiche e sociali. A farne parte saranno:

- Giuseppe Baggioli⁵, eletto come Sindaco di Trezzo;

- Carlo Boisio (democristiano), Vicesindaco;

- Pietro Baggioli, Defendente Cavalieri (democristiano), Tarcisio Giustinoni e Angelo Zaccaria (liberale), qui eletti come assessori⁶.

Il 30 aprile il Sindaco Baggioli si rivolge direttamente alla cittadinanza con le seguenti parole:

Popolo di Trezzo! [...] Gravi sono i compiti che ci attendono e più gravi ancora

le difficoltà che si incontreranno nell'opera di ricostruzione; poiché, in un ventennio di malgoverno Fascista, la nostra Patria è stata pressoché spogliata da ogni suo patrimonio. Si nutre però fiducia che il popolo, guidato dalle nuove forze democratiche, saprà ritrovare l'impulso morale che riporterà la nostra Patria martoriata sulla via del progresso e della prosperità⁷.

Moltissime sono le incombenze che gravano sulla Giunta. Su un totale di circa 8.000 residenti⁸, alto è il numero delle vittime. Le prime delibere di questa nuova amministrazione saranno volte al ricordo dei trezzesi caduti per la liberazione⁹.

Il 24 maggio la Giunta approva il pagamento della somma di 1.400 lire dovuta al Parroco di Trezzo per il funerale del bambino Leonardo Bassani, ucciso pochi mesi prima, il 4 febbraio.

Le salme dei quattro *giovani patrioti caduti per la causa della liberazione nazionale* riposeranno in colombari perpetui. La decisione è siglata dal Sindaco Giuseppe Baggioli sulla delibera del 31 maggio 1945¹⁰. Inizialmente i corpi dei caduti, Luigi Galli – Adriano Sala – Francesco Guarnerio – Ferdinando Bonfanti, vengono sepolti in quattro posti diversi del cimitero¹¹. Su proposta dell'architet-

4 A. Amoroso, *Una storia per Trezzo. Lotte sociali e trasformazioni economiche dall'Unità alla Liberazione (1860-1945)*, Capriate San Gervasio, Comune di Trezzo sull'Adda, 1985, pp. 75-77.

5 Il 10 settembre 1945 Giuseppe Baggioli veniva eletto anche primo presidente della società cooperativa *La Proletaria* di Trezzo: R. Vitale, *Coop Unione di Trezzo sull'Adda. Un grande avvenire dietro le spalle*, Vol. I - *Storia di Adda Coop di Trezzo sull'Adda*, Milano, Edizioni ComEdit 2000, 2008, p. 103). Tra i soci fondatori de *La Proletaria* si segnala anche Alfredo Cortiana.

6 Il segretario comunale sarebbe rimasto Ciro Curci, già in servizio durante l'amministrazione Tenca.

7 ACT, *Archivio Moderno (1898-1949)*, b. 66, *Comitato di Liberazione Nazionale*.

8 ACT *Moderno*, *Registro della popolazione residente civile per l'anno 1943*.

9 Per le delibere relative ai cambi toponomastici cfr. scheda 'Strade e piazze cittadine – I nomi della liberazione'.

10 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 66, Delibera N. 35 (31 maggio 1945). Sindaco Giuseppe Baggioli, segretario Ciro Curci.

11 Il 19 giugno l'assessore Giustinoni informava la Giunta dell'impossibilità di provvedere un'unica lapide

to Antonio Carminati le famiglie cureranno direttamente l'apposizione di ogni singola lapide, la cui spesa sarà però a carico del Comune. Per ricordare a beneficio dei predetti caduti chiede che venga apposto un simbolo marmoreo unico sulla fronte esterna e superiormente all'edera del cimitero. La Giunta approva in via di massima¹².

Solo poche settimane dopo, il 17 luglio 1945, si autorizzano le spese per la sepoltura del giovane Alberto Cereda¹³.

Il 27 novembre 1945 la Giunta stabilisce di concedere gratuitamente la sepoltura delle salme dei militari trezzesi deceduti in paese a seguito di malattia¹⁴. Due soldati giudicati inguaribili dai nosocomi che li avevano accolti durante il servizio militare, erano stati riportati a Trezzo. Si tratta di Carlo Colombo fu Giovanni, deceduto a Trezzo il 18 novembre 1945, e del soldato Mario Pozzi di Natale, scomparso a Vialba (quartiere settentrionale di Milano) il 21 novembre 1945¹⁵.

Un problema che necessita di urgente soluzione è quello dell'assistenza a colo-

ro che fanno rientro a casa. Con delibera del 30 giugno 1945¹⁶, ritenuta l'improcrastinabile necessità di provvedere all'assistenza dei rimpatriati e rimpatriandi dalla Germania, *che giungono a casa privi di mezzi, di indumenti e spesso senza possibilità di occuparsi subito*, il Comune di Trezzo si è fatto promotore di una volontaria sottoscrizione per Enti e Privati allo scopo di raccogliere i fondi necessari. Per ogni soldato viene infatti previsto un sussidio straordinario di 1.500 lire, se ammogliato e con prole a carico, o di 1.000 lire se celibe o ammogliato e senza prole. Si provvede anche a fornire a tutti i rimpatriati un taglio d'abito da uomo, che verrà acquistato dal commercio sulle merci in deposito presso i locali negozi. Alla data in oggetto è già stata raccolta la somma di 490.000 lire da destinarsi anche alle spese sostenute dal Comando della 103^a Brigata "Garibaldi" S.A.P. di stanza a Trezzo nei giorni della Liberazione, pari a 63.000 lire.

Particolare attenzione è riservata alla gestione degli immobili che negli anni

da porsi sui quattro posti nei quali sono tumulati i Patrioti di Trezzo caduti per la Patria. Per quattro posti ci si riferisce alle collocazioni delle salme di Bonfanti-Sala-Galli (tutti e tre nella Parete 2), Carcassola, Guarnerio e Barzaghi. Cfr. la planimetria del cimitero di Trezzo presente in questo progetto.

12 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 67, Delibera S.N. (19 giugno 1945). Sindaco Giuseppe Baggioli, Vice-sindaco Carlo Boisio, assessori Pietro Baggioli, Defendente Cavalleri, Tarcisio Giustinoni e Angelo Zaccaria, segretario Ciro Curci. Si veda anche: ACT *Moderno*, b. 46, *Polizia mortuaria e cimiteri - varie* (Trezzo sull'Adda, il sindaco Giuseppe Baggioli alle famiglie dei patrioti trezzesi caduti per la causa della libertà, 22 giugno 1945). Del ricordo marmoreo pare non se ne farà nulla in quanto ad oggi risulta vuota la facciata esterna dell'edera del cimitero. E' probabile che la giunta abbia poi optato per la targa da posare sul Monumento ai Caduti (posata il 15 ottobre 1947).

13 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 67, Delibera S.N. (17 luglio 1945). Sindaco Giuseppe Baggioli, Vice-sindaco Carlo Boisio, assessori Pietro Baggioli, Defendente Cavalleri, Tarcisio Giustinoni e Angelo Zaccaria, segretario Ciro Curci. Nella stessa seduta veniva nominato Alfredo Cortiana vice-commissario per gli alloggi (al ruolo di commissario è eletto Tarcisio Giustinoni). La salma di Cereda era giunta il 30 maggio dal cimitero di Varallo e veniva inumata a Concesa il 3 giugno.

14 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 66, Delibera N. 96 (27 novembre 1945). Sindaco Giuseppe Baggioli, Vicesindaco Carlo Boisio, assessori Pietro Baggioli, Defendente Cavalleri, Tarcisio Giustinoni, Angelo Zaccaria e Giovanni Antonini.

15 Cfr. scheda *'I nominativi sulla targa del Monumento ai Caduti (1947)'*.

16 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 66, Delibera N. 46 (30 giugno 1945). Sindaco Giuseppe Baggioli, Vice-sindaco Carlo Boisio, assessori Pietro Baggioli, Defendente Cavalleri, Tarcisio Giustinoni, Angelo Zaccaria, segretario Ciro Curci.

precedenti erano espressione della dittatura, la Casa del Fascio, l'ex-Oratorio di Santa Marta e la Villa Gina¹⁷.

Un anno dopo la fine della guerra il Comune di Trezzo, congiuntamente a quello di Capriate San Gervasio, partecipa attivamente alla commemorazione dei *numerosi Patrioti e Partigiani caduti il 28 aprile 1945 con le armi in pugno per snidare e catturare i tedeschi asseragliati nella Cabina elettrica Falck di quel comune*¹⁸. La Giunta trezzese contribuisce alla costruzione del gruppo marmoreo posto di là dell'Adda con una spesa di 2.500 lire sostenuta con il fondo delle spese impreviste del Bilancio¹⁹. La cerimonia di inaugurazione si terrà il 28 aprile 1946, esattamente ad un anno di distanza dal tragico evento. Prestato soccorso ai rimpatriati, dovuto l'onore ai caduti, rivista la toponomastica di strade e piazze, Trezzo può inserirsi pienamente nel nuovo corso democratico.

A precedere l'anniversario dei caduti della Cabina avvenivano le prime elezioni comunali del dopoguerra. Il 14 aprile viene convocata la prima seduta pubblica di insediamento della nuova Giunta Comunale²⁰.

1946, Eletta libertà: i Trezzesi alle urne dopo la caduta del Fascismo

Già coinvolto nella Giunta del Popolo quale rappresentante del Partito Comunista, l'operaio Giuseppe Baggioni presiede la Giunta comunale, che si insedia

entro l'aprile 1945 per condurre Trezzo verso le prime elezioni amministrative, indette domenica 7 aprile 1946. Istituita nel novembre 1945, una speciale commissione convoca cinque membri, tra cui lo stesso sindaco, per revisionare le liste elettorali in vista delle consultazioni²¹. Il diritto di voto viene sospeso ai cittadini più compromessi col regime fascista: quattro Trezzesi che ottennero l'incarico di podestà in paese, due che l'ebbero in altro comune (Cornate e Verderio), un commissario prefettizio, cinque ufficiali della milizia permanente, sette volontari nella guerra di Spagna, tre segretari politici, diciassette arrestati per misure di pubblica sicurezza nei giorni dell'insurrezione e tre epurati per aver rivestito cariche d'amministrazione pubblica nello stesso periodo²².

Salvo questi nominativi, i Trezzesi accorrono alle libere elezioni dell'aprile 1946, che ratificano sindaco Giuseppe Baggioni. Al suo fianco, il consigliere eletto col maggior numero di voti è l'ing. Ernesto Saliva. A distanza di una preferenza, segue il maestro Alfredo Cortiana "Enzo", già comandante di brigata partigiana; e quindi Tarcisio Giustinoni, nativo di San Gervasio. Tutti e tre sono esponenti della lista presentata dai partiti comunista e socialista. Su 7.458 abitanti, si accostano al voto 4.639 di 5.039 elettori iscritti alle liste delle cinque sezioni trezzesi. Con 2.395 voti, i socialcomunisti conseguono sedici posti in consiglio comunale;

17 Cfr. scheda 'I luoghi della Liberazione, 1943-1945'.

18 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 66, Delibera N. 40 (1 marzo 1946). Sindaco Giuseppe Baggioni, Vicesindaco Carlo Boisio, assessori Pietro Baggioni, Tarcisio Giustinoni, Angelo Zaccaria e Giovanni Antonini.

19 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 66, Delibera N. 8 (16 maggio 1946). Sindaco Giuseppe Baggioni, segretario Carlo Cav. Spazzini.

20 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 67, Delibera N. 1 (14 aprile 1946). Sindaco Giuseppe Baggioni, segretario Carlo Cav. Spazzini.

21 ACT *Moderno*, b. 68, *Elezioni politiche 1946*.

22 ACT *Moderno*, b. 68, *Verbalì diversi delle elezioni politiche 1946*.

i democristiani solo quattro, con 2.083 voti assegnati²³.

Domenica 2 (dalle 6.00 alle 22.00) e lunedì 3 giugno 1946 (dalle 7.00 alle 12.00) anche i Trezzesi tornano alle urne per il referendum sulla forma istituzionale dello stato e l'elezione dei deputati all'Assemblea costituente. Votano presso le cinque sezioni elettorali di piazza Vitaliano Crivelli, al piano terra e rialzato dell'ex-edificio scolastico; via Giuseppe Mazzini 2; via Giuseppe Carcassola 6 e piazza Santo Stefano²⁴. In sede referendaria, scrutatori Trezzesi e presidenti esterni conteggiano nei cinque seggi un distacco di circa 2.000 voti a vantaggio del regime repubblicano. L'8 giugno successivo il prefetto di Milano Ettore Troilo invia anche al sindaco Baggioli un telegramma perché, l'indomani, illumini tutti gli edifici pubblici del paese per celebrare la proclamazione della Repubblica Italiana²⁵.

²³ ACT *Moderno*, b. 67, *Risultato delle elezioni comunali*.

²⁴ ACT *Moderno*, b. 68, *Costituente*; cfr. C. Bonomi, *Il voto dei Trezzesi nel 1946* in «La Città di Trezzo sull'Adda - Notizie», IV, dicembre 2017.

²⁵ ACT *Moderno*, b. 69, *Verbali delle operazioni elettorali e di scrutinio delle elezioni politiche 1946 e del referendum istituzionale*.

9
8/1/46

9 GIU. 1946

Relazioni di urgenza Ricev. N. 8. 6 45

Per esposto N. 900

Presente

Mod. 60 (1944)

TREZZO

NUMERARIO

C. Troilo

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione	Altre indicazioni
SA	Treviso	Chilona	14	14	8/6/46	
CV	B. I. 14	B. I.	14	14	8/6/46	

In previsione
proclamazione Repubblica
pregati disporre per domani
19 corr. che tutti edifici
pubblici siano illuminati punto
Prefetto Troilo

ACT Moderno, b. 69, *Verbali delle operazioni elettorali e di scrutinio delle elezioni politiche 1946 e del referendum istituzionale*, Telegramma del prefetto di Milano Ettore Troilo al sindaco trezzese Giuseppe Baggioni, 8 giugno 1946.

Fonti

ACT – Archivio del Comune di Trezzo sull’Adda;

ISEC – Istituto per la Storia dell’Età Contemporanea (ex-ISMEC) di Sesto San Giovanni.

Bibliografia

A. Amoroso, *Una storia per Trezzo. Lotte sociali e trasformazioni economiche dall’Unità alla Liberazione, 1860-1945*, Comune di Trezzo sull’Adda, 1945;

D. Buzzati, *Cronaca di ore memorabili* in «Nuovo Corriere» (26 aprile 1945);

E. Sereni, *CLN. Il Comitato di Liberazione Nazionale della Lombardia al lavoro nella cospirazione, nell’insurrezione, nella ricostruzione*, Milano, Percas, 1945;

R. Vitale, *Coop Unione di Trezzo sull’Adda. Un grande avvenire dietro le spalle*, Vol. I - *Storia di Adda Coop di Trezzo sull’Adda*, Milano, Edizioni ComEdit 2000, 2008.

C. Bonomi, *Il voto dei Trezzesi nel 1946* in «La Città di Trezzo sull’Adda - Notizie», IV, dicembre 2017.

Sitografia

<www.fondazionersi.org>

<www.laltraverita.it>